

16° CONCERTO

GIOVEDÌ 11 MARZO 2010 ORE 20.30

VENERDÌ 12 MARZO 2010 ORE 21.00

Markus Stenz direttore

**SCHUMANN
SCHREKER
RAVEL**



Concerti 2009-2010

Auditorium Rai Arturo Toscanini - Torino

GIOVEDÌ 11 MARZO 2010 ORE 20.30

VENERDÌ 12 MARZO 2010 ORE 21.00

Markus Stenz direttore



Robert Schumann (1810-1856)

Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 *Renana* (1850)

Vivace

Scherzo. Molto moderato

Non presto

Solenne

Vivace

durata 31' circa

ultima esecuzione Rai a Torino: 17 novembre 2006, Marcus Bosch

Franz Schreker (1878-1934)

Vorspiel zu einem Drama ("Die Gezeichneten") (1914)

per grande orchestra

durata 25' circa

ultima esecuzione Rai a Torino: 23 marzo 1979, Giampiero Taverna

Maurice Ravel (1875-1937)

Daphnis et Chloé, Suite n. 2 dal balletto (1913)

Lever du jour - Pantomime - Danse générale

durata 17' circa

ultima esecuzione Rai a Torino: 1 aprile 2005, Juanjo Mena (balletto completo);

11 aprile 1997, Serge Baudo (frammenti sinfonici)

Concerti 2009-2010

Auditorium Rai Arturo Toscanini - Torino

Robert Schumann

Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 *Renana*

Una sinfonia cittadina

Stando alla cronologia, la *Terza sinfonia* (1850) in realtà fu l'ultima delle quattro composte da Schumann. Il suo carattere descrittivo, la forma in cinque movimenti e la stessa intenzione di intitolare i singoli movimenti manifestano palesi contatti con la *Sesta sinfonia "Pastorale"* di Beethoven. Ma la "*Renana*" sembra molto più influenzata dalla vita cittadina, con i suoi tempi e i suoi rituali, che dai volti e dai paesaggi del mondo naturale. Una sorta di tripudio, a tratti anche frenetico, permea ogni pagina del lavoro. Il tema d'apertura, vivace e solenne al tempo stesso, dichiara un'atmosfera festosa, animata da folle colorate e gioiose. Il timbro dei corni definisce un'orchestrazione sontuosa, che sembra tradire qualche influenza wagneriana. Il secondo movimento, brioso e danzante, introduce l'elemento popolare, proponendo un tema da *Ländler* scorrevole come le acque di un fiume. La sua fisionomia baldanzosa è interrotta da un episodio centrale nel quale una vivace scrittura polifonica rimanda al fervore dell'animazione cittadina. Segue un movimento lento che suona quasi come un'introduzione al brano successivo, nel quale si materializza un'atmosfera ieratica solenne, che non ha certo bisogno dell'indicazione originariamente pensata da Schumann (Accompagnamento per una solenne cerimonia) per alludere a un rituale composto, senza dubbio osservato tra le navate del duomo di Colonia. Il tema principale è chiaramente imparentato con il soggetto della *Fuga in do diesis minore* del primo volume del *Clavicembalo ben temperato* di Bach: un motivo solido, perfetto per dipingere il clima solenne di una cerimonia liturgica. Dopo essere stati immersi nella contemplazione del trascendente, l'ultimo movimento riporta l'ascoltatore al mondo che si agita fuori dal luogo di culto. L'impressione è quella di uscire dalla porta della chiesa, per tornare alle occupazioni quotidiane, ai rumori frenetici della vita immanente. Ma l'esperienza a contatto con il sacro ha lasciato i suoi segni indelebili, ed ecco che il prevedibile lieto fine viene contagiato da un'atmosfera contemplativa, che allunga la sua ombra sul finale della sinfonia.

Il duomo di colonia

Il 29 settembre del 1850 per Clara e Robert Schumann era un giorno importante: a Colonia di fronte al duomo i due coniugi provavano un'emozione intensa, destinata a rimanere vivida nella loro memoria. La visione di quella straordinaria architettura, carica di storia, li lasciava senza parole.



Clara nel suo diario scriveva: «la visione del duomo grandioso superò le nostre aspettative anche quando lo visitammo da vicino». Robert addirittura non riuscì a resistere alla tentazione di ritornare a Colonia ai primi di novembre per assistere alla cerimonia di elevazione a cardinale dell'arcivescovo von Geissel. La *Terza sinfonia* è figlia di quelle suggestioni: Schumann pensò addirittura a un titolo esplicito per il quarto movimento, qualcosa che alludesse dichiaratamente alla cerimonia osservata nel Duomo. Poi, però, tornò sui suoi passi: «non si deve mostrare il cuore alla gente, è meglio per loro avere un'impressione generale dell'opera; per lo meno non faranno confronti sbagliati». Del resto non aveva mai concepito la musica a programma in una prospettiva piattamente descrittiva. I titoli delle sue composizioni rimandano soprattutto a un universo indefinito, radicato nell'imponderabile mondo del fantastico. Interpretare la *Terza sinfonia* come un affresco musicale del duomo o delle regioni che si affacciano sul Reno sarebbe una forzatura. Certo il viaggio a Colonia lasciò segni profondi. Ma Schumann avrebbe voluto impedirci di risalire alle fonti della sua ispirazione: una musica densa di significati profondi gli sembrava più che sufficiente per guidare l'ascolto della *Terza sinfonia*.

Franz Schreker

Vorspiel zu einem Drama (Die Gezeichneten)

per grande orchestra

Preludio a un dramma

Franz Schreker visse nella Vienna di Berg, Webern e Schönberg. Pare che la sua fama di operista fosse alle stelle all'inizio del Novecento: probabilmente molta della sua produzione farebbe stabilmente parte della programmazione teatrale odierna se il nazismo non avesse cercato in ogni modo di cancellare le tracce di quel musicista nato in una famiglia di origini ebraiche. *Der ferne Klang* nel 1912, in particolare, conquistò il favore del pubblico; proprio negli anni di espansione dell'espressionismo, un compositore che cercava un contatto tra le opulenze sonore del tardo romanticismo e il lessico brutale della seconda scuola viennese non poteva che risultare gradito alle nuove generazioni di ascoltatori. Poi l'attività didattica alla Musikhochschule condusse Schreker a Berlino; e lì le violenze del nazismo cominciarono a farsi sentire, culminando in un pensionamento anticipato per motivi razziali (1933).

Die Gezeichneten (I segnati) nacque tra il 1913 e il 1915, su suggerimento di Alexander Zemlinsky. La prima rappresentazione avvenne il 25 aprile del 1918 a Francoforte. Schreker scrisse musica e libretto, andando a spulciare tra i temi del nuovo e del vecchio secolo: la wagneriana morte d'amore, la sessualità disinibita di Wedekind e Hofmannsthal, l'estetismo di Oscar Wilde. L'azione si svolge a Genova, nel secolo XVI. Il protagonista è Alviano Salvago, un giovane nobile, storpio e gobbo come il più perfetto degli eroi romantici, che ha deciso di donare al popolo genovese un'isola di famiglia. Si oppone invano al magnanimo gesto il conte Vitellozzo Tamare, che in quel luogo è solito organizzare le sue orge notturne. Il triangolo è completato dalla pittrice Carlotta Nardi, figlia del ricco podestà, la cui bellezza è ambita da entrambi i giovani. Alviano si fa fare anche un sinistro ritratto dall'artista (proprio come la Lulu di Wedekind e il Dorian Gray di Wilde), ma la scelta della ragazza va nella direzione più prevedibile: quella del conte Tamare e del suo universo amorale. Alviano resta solo con la sua rabbia; ma quando scopre Carlotta e Vitellozzo nascosti in una grotta della sua isola viene travolto da una follia incontrollabile: prima si avventa sul giovane per ucciderlo, quindi impazzisce di dolore.

Vorspiel zu einem Drama (Preludio a un dramma) è un brano orchestrale che lo stesso Schreker scrisse nel 1914 pensando a un'esecuzione in sala da concerto: un lavoro che rielabora il materiale del *Preludio* a *Die Gezeichneten*, trasformandolo in un movimento di forma sonata completo di sviluppo e ricapitolazione. Ne risulta una pagina dalla struttura solida, dichiaratamente radicata nella tradi-

zione viennese, nella quale si impongono i temi sensuali dell'opera. La marca più caratteristica consiste nel timbro di sottofondo, una sorta di magma sonoro misterioso e continuo come lo sfondo marino del dramma. Difficile non cogliere nella magniloquenza sonora di molti passaggi un riflesso dei primi poemi sinfonici di Richard Strauss.

Maurice Ravel

Daphnis et Chloé, frammenti sinfonici in due parti dal balletto

La Grecia dei sogni

Era mia intenzione comporre un vasto affresco musicale senza occuparmi troppo di arcaismo, bensì curando di restare fedele piuttosto alla Grecia dei miei sogni che risultano assai prossimi a quella immaginata dagli artisti francesi della fine del '700. Il lavoro è costruito sinfonicamente, secondo un piano tonale piuttosto rigoroso, per mezzo di un esiguo numero di temi i cui sviluppi assicurano l'omogeneità dell'opera.

Ravel aveva un'idea molto precisa del suo balletto *Daphnis et Chloé*. Era il 1909; tutta la Parigi del tempo guardava con interesse al mondo antico; il fauno di Mallarmé aveva ridestato un fascino profondo nei confronti dell'epoca classica: qualcosa che la Francia sembrava aver dimenticato assieme a Fragonard, Watteau e agli artisti vissuti tra Sei e Settecento. Debussy pensava all'antico fin dai tempi del *Prélude à l'après-midi d'un faune* (1894); le *Dances* per arpa, le *Six épigraphes antiques*, *Danseuses de Delphes* avrebbero proseguito sulla stessa lunghezza d'onda. Ravel, invece, pur avendo inviato alla commissione del Prix de Rome cantate dai titoli arcaici (*Alcyone* e *Myrrha* ad esempio), solo in quell'anno si accostava con convinzione al tema del classicismo. In quel passato remoto gli artisti di inizio Novecento vedevano senza dubbio una forma di evasione dalle inquietudini del presente; ma nella loro estetica c'era anche lo sfogo simbolista di chi andava alla ricerca di immagini ormai oscure agli occhi dell'età moderna.

La Grecia a cui pensava Ravel per *Daphnis et Chloé* era tutt'altro che autentica: un sogno a occhi aperti, puntellato senza troppa precisione a una vaga voglia di antico. Il soggetto del coreografo in forze presso la stagione dei Ballets Russes, Michel Fokine, veniva da Longo Sofista: una complessa vicenda pastorale ambientata nell'Isola di Lesbo. Dafni e Cloe si amano di un sentimento sincero e profondo; ma la loro unione è ostacolata da una lunga serie di vicissitudini rocambolesche: prima una pastorella, simile in tutto

a Cloe, cerca di ingannare e sedurre l'ignaro Dafni; poi arrivano i pirati, che riescono a portarsi via la fanciulla; quindi una violenta tempesta mette a soqquadro i piani dei rapitori; e infine il ricongiungimento tra i due innamorati viene suggellato da un travolgente baccanale.

Apollineo e dionisiaco in bella mostra, dunque: da una parte un amore purissimo, dall'altra un ambiente scosciato fatto di creature maliziose e sessualità disinibita. Ravel trasformò quella Grecia da sogno in un balletto, una delle sue opere più ambiziose fino a quel momento per estensione e per elaborazione orchestrale. La partitura fu completata nel 1912, e la rappresentazione avvenne l'8 giugno dello stesso anno al Théâtre du Châtelet, nell'ambito dei Ballets Russes, sotto la direzione di Pierre Monteux. Ma Ravel capì subito la portata sinfonica di quelle pagine nate per il teatro; e così nel 1913 realizzò le due *suites* tratte dal balletto.

Un luminescente *Lever du jour* apre la seconda *suite*: tutta l'orchestra si risveglia progressivamente dal torpore della notte, riprendendo a muoversi in tutta la sua *joie de vivre*. Segue la *Pantomime* in cui i protagonisti del balletto mimano la vicenda mitica di Pan, il dio deforme incapace di trattenere le sue pulsioni erotiche: la ninfa Siringa riesce a sfuggire al fauno, facendosi trasformare in una canna di bambù; ma il vento, soffiando, fa uscire una voce melodiosa dalle fronde in cui la ninfa si è nascosta; così l'inseguitore si impossessa della canna, la taglia in sette pezzi di lunghezza digradante, e quindi costruisce il flauto di Pan. Il timbro dello strumento, riprodotto da una vorticoso corsa dei legni, diviene protagonista nell'ultimo movimento, *Danse générale*, in cui l'individuale sparisce in favore di un collettivo scatenato dai ritmi travolgenti di una festa orgiastica.

Da Ravel a Chagall

Nel 1948 l'editore francese Tériade propose a Marc Chagall di illustrare alcuni passi del mito di Dafni e Cloe. L'artista raccolse subito l'invito: la vicenda lo affascinava da sempre; avrebbe cercato l'ispirazione direttamente in Grecia. Nacquero difatti proprio sulle coste del Mar Egeo i primi schizzi di una lunga serie di litografie oggi conservate presso le Franklin Bowles Gallery di New York. Chagall disse di essere rimasto particolarmente impressionato dal colore del cielo: una suggestione destinata a trovare intense trascrizioni figurative, con contrasti decisi di blu e giallo. La serie fu pubblicata nel 1961, ma trovò un seguito nel 1964, quando Chagall scelse nuovamente Dafni e Cloe come soggetto per la cupola interna dell'Opéra Garnier di Parigi.



La cupola interna dell'Opéra Garnier di Parigi

ANDREA MALVANO

Il concerto di giovedì 11 marzo è trasmesso in collegamento diretto su Radio 3 e in streaming audio video sul sito www.orchestrasinfonica.rai.it

La ripresa televisiva è effettuata da RaiTre.



Markus Stenz

Direttore generale musicale della Città di Colonia e Gürzenich-Kapellmeister, a partire dalla stagione 2009/2010 è diventato Primo direttore ospite della Hallé Orchestra. Ha studiato alla Musikhochschule di Colonia e a Tanglewood con Leonard Bernstein e Seiji Ozawa. È stato Direttore artistico del Festival di Montepulciano dal 1989 al 1995, Direttore principale della London Sinfonietta dal 1994 al 1998 e Direttore musicale della Melbourne Symphony Orchestra dal 1998 al 2004. Dal 2003 è Direttore principale della Gürzenich Orchester, con cui è stato in Cina e alla Royal Albert Hall, per i Proms, nel 2008.

Come direttore di opera ha debuttato al Teatro La Fenice di Venezia in un lavoro di Hans Werner Henze, intitolato *Elegy for Young Lovers*. Ha diretto molte prime esecuzioni, tra cui *Das Verratene Meer* di Henze a Berlino. Ha ricevuto invito da teatri quali La Scala di Milano, La Monnaie di Bruxelles, la English National Opera, la San Francisco Opera, l'Opera di Stoccarda, la Glyndebourne Festival Opera, l'Edinburgh International Festival e il Festival di Salisburgo.

Tra le orchestre che ha diretto si annoverano la Royal Concertgebouw Orchestra, la Gewandhaus Orchester di Lipsia, i Berliner Philharmoniker, la Tonhalle Orchester di Zurigo, i Wiener Symphoniker, il Bayerische Rundfunk, la Chicago Symphony, la Los Angeles Philharmonic, la Boston Symphony, la Minnesota Orchestra e la Seattle Symphony Orchestra.

A Colonia ha diretto il *Ring*, *Lohengrin* e *Tannhäuser*, nonché *Jenufa* e *Katya Kabanova* di Janáček. Nuove produzioni del 2009-2010 includono *Die Meistersinger von Nürnberg* di Wagner, *Don Giovanni* di Mozart e *Love and other Demons* di Peter Eötvös.

Nel 2009 ha preso parte alle celebrazioni per i duecento anni dalla nascita di Mendelssohn a Lipsia con la Gewandhaus Orchester, e ha debuttato al Festival di Bregenz con *Tristan und Isolde*. Recentemente ha debuttato alla Chicago Lyric Opera in una produzione di *Katya Kabanova*.

Ha inciso con la Royal Concertgebouw Orchestra e con l'Ensemble Modern. Per l'etichetta OehmsClassics attualmente sta incidendo l'integrale delle Sinfonie di Gustav Mahler con la Gürzenich Orchester. Sempre per lo stesso progetto, sta registrando il ciclo di

Lieder Des Knaben Wunderhorn di Mahler con Christiane Oelze (soprano) e Michael Volle (baritono). La prima uscita di questo cofanetto, *Quinta sinfonia* di Mahler, ha vinto il Premio della Critica Musicale Tedesca nel novembre del 2009. Il completamento del progetto discografico è previsto per il 2012.

PARTECIPANO AL CONCERTO

VIOLINI PRIMI

*Roberto Ranfaldi (*di spalla*), °Marco Lamberti, °Giuseppe Lercara, Antonio Bassi, Irene Cardo, Claudio Cavalli, Patricia Greer, Valerio Iaccio, Elfrida Kani, Kazimierz Kwiecien, Alfonso Mastrapasqua, Martina Mazzon, Francesco Punturo, Rossella Rossi, Ilie Stefan, Lynn Westerberg.

VIOLINI SECONDI

*Paolo Giolo, °Enrichetta Martellono, Maria Dolores Cattaneo, Carmine Evangelista, Jeffrey Fabisiak, Rodolfo Girelli, Antonello Mancuso, Maret Masurat, Antonello Molteni, Fulvia Petruzzelli, Vincenzo Prota, Francesco Sanna, Michele Mangiacasale, Cristiana Vianelli.

VIOLE

*Luca Ranieri, °Geri Brown, Antonina Antonova, Massimo De Franceschi, Rossana Dindo, Federico Maria Fabbris, Alberto Giolo, Maurizio Ravasio, Margherita Sarchini, Luciano Scaglia, Matilde Scarponi, Flavia Giordanengo.

VIOLONCELLI

*Pierpaolo Toso, °Wolfango Frezzato, °Giuseppe Ghisalberti, °Ermanno Franco, Giacomo Berutti, Pietro Di Somma, Stefano Pezzi, Fabio Storino, Massimo Dellatorre, Davide Pracca.

CONTRABBASSI

*Cesare Maghenzani, °Gabriele Carpani, °Silvio Albesiano, Giorgio Curtoni, Luigi Defonte, Maurizio Pasculli, Paolo Ricci, Virgilio Sarro.

FLAUTI

*Giampaolo Pretto, Fiorella Andriani, Luigi Arciuli, Fulvia Biselli.

FLAUTO IN SOL

Luigi Arciuli

OTTAVINI

Fiorella Andriani, Fulvia Biselli.

OBOI

*Francesco Pomarico, Sandro Mastrangeli, Franco Tangari, Teresa Vicentini.

CORNO INGLESE

Teresa Vicentini

CLARINETTI

*Enrico Maria Baroni, Franco Da Ronco, Graziano Mancini, Davide Argentiero.

CLARINETTO PICCOLO

Franco Da Ronco

CLARINETTO BASSO

Salvatore Passalacqua

FAGOTTI

*Elvio Di Martino, Cristian Crevena, Mauro Monguzzi.

CONTROFAGOTTO

Bruno Giudice

CORNI

*Ettore Bongiovanni, *Corrado Saglietti, Valerio Maini, Giuseppe Merlo,
Bruno Tornato, Marco Tosello.

TROMBE

*Roberto Rossi, Ercole Ceretta, Daniele Greco D'Alceo, Roberto Rivellini.

TROMBONI

*Joseph Burnam, Antonello Mazzucco.

TROMBONE BASSO

Gianfranco Marchesi

TUBA

Daryl Smith

TIMPANI

*Stefano Cantarelli, Maurizio Bianchini.

PERCUSSIONI

Carmelo Gullotto, Alberto Occhiena, Luca Bleu, Michele Camilloni,
Biagio Carlomagno, Claudio Scolari.

ARPE

*Margherita Bassani, Donata Mattei.

PIANOFORTE

*Adele Arnò

CELESTE

Chiara Sarchini

** prime parti ° concertini*

CONVENZIONE OSN RAI - VITTORIO PARK

Tutti gli Abbonati, i possessori di Carnet e gli acquirenti dei singoli Concerti per la Stagione Sinfonica Rai 2009/2010 che utilizzeranno il VITTORIO PARK DI PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, validando il biglietto di sosta nell'apposita macchinetta installata nel foyer dell'Auditorium Toscanini, avranno diritto allo sconto del 25% sulla tariffa oraria ordinaria.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AL PERSONALE DI SALA O IN BIGLIETTERIA.

17° CONCERTO

MERCOLEDÌ 24 MARZO 2010 ORE 21.00

GIOVEDÌ 25 MARZO 2010 ORE 20.30

Juraj Valčuha direttore
Rias-Kammerchor Berlin



Robert Schumann

Die Braut von Messina, ouverture op. 100

Robert Schumann

Requiem für Mignon op. 98b

per soli, coro e orchestra, su testo tratto da *Wilhelm Meister* di Goethe

Maurice Ravel

Ma mère l'Oye, cinque pezzi infantili per orchestra

Claude Debussy

La mer, tre schizzi sinfonici

LUNEDÌ 22 MARZO 2010 DALLE ORE 15

Auditorium Rai "A.Toscanini" - Sala coro

ingresso libero fino a esaurimento dei 100 posti disponibili

MARTEDÌ 23 MARZO 2010 DALLE ORE 9.30

Sala lauree della Facoltà di Lettere e Filosofia di Torino

ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili

in collaborazione con

Università degli Studi di Torino, Facoltà di Lettere e Filosofia

Goethe Institut Turin

Unione Musicale di Torino

Mignon da Goethe a Schumann

Convegno in occasione dei duecento anni dalla nascita di Robert Schumann

PREZZI CARNET (da un min. di 6 concerti scelti fra i due turni e in tutti i settori):

Adulti: 24,00 euro a concerto Giovani: 5,00 euro a concerto

PREZZI PER SINGOLO CONCERTO

Poltrona numerata platea: 30,00 euro

Poltrona numerata balconata: 28,00 euro

Poltrona numerata galleria: 26,00 euro

Poltrona numerata giovani: 15,00 euro

(in ogni settore)

INGRESSO (posto non assegnato):

(in ogni settore) 20,00 euro

INGRESSO GIOVANI (posto non assegnato):

(in ogni settore) 9,00 euro

CAMBIO TURNO

8,00 euro

BIGLIETTERIA

Auditorium Rai "A.Toscanini" Piazza Rossaro - 10124 Torino

Tel. 011/8104653 - 8104961 - Fax 011/888300

email: biglietteria.osn@rai.it

www.orchestrasinfonica.rai.it